

Il Terzo morso

La Legge del Branco



PENSIERI SPARSI SULLA LEGGE DEL BRANCO.

Con la famosa domanda: "Avete mai letto il libro intitolato *Zanna Bianca* di Jack London?", B.-P. presenta la Legge del Branco "solo" nel Terzo morso del Manuale dei Lupetti. La introduce dopo aver suscitato nei bambini un crescente desiderio di fare le cose per il verso giusto ed essere così resi partecipi fin dall'inizio a contribuire in prima persona a creare il tono di Famiglia felice che "regna" in Branco.

Il tirocinio è breve: i bambini infatti sono intuitivi e, se appassionati ed emotivamente coinvolti, sanno dare l'anima quando capiscono di essere in un ambiente dove possono giocare la propria parte semplicemente restando bambini.

Così la presentazione della Legge arriva dopo aver presentato il lupetto e i tratti che lo caratterizzano, il sogno di diventare "qualcuno" capace di fare molte cose importanti.

Prima di presentare la legge si sono susseguiti con una certa varietà: il racconto del ragazzo Zulù con tutte le sue prove che hanno indicato al cucciolo "chi" sarà da grande; gli "esploratori inglesi" per insegnare il senso del dovere che spinge ad essere persone desiderate dagli altri.

Proprio perché ciascuno è desiderato e chiamato, tutti trovano il loro posto nei Cerchi di Parata o della Rupe e tutti possono lanciare il Grande Urlo.

Alla chiamata di Akela, il Lupetto corre, si mette sull'attenti e saluta. Sono segni che preparano ad una risposta generosa di tutta la persona; educano l'intelligenza e la forza fisica di cui si è capaci quando si è insieme al Branco e si vogliono raggiungere nuovi risultati o abbattere vecchi difetti che possono intralciare il cammino della vita.

Prima di preparare il Lupetto alla chiacchierata impegnativa della legge, B.-P. propone un gioco: "Abbatte il tronchetto". È quasi un anticipo di quegli "scogli" che il Lupetto di oggi affronterà in Clan e che sarà possibile superare grazie ad una coscienza rettamente formata ed abituata ad ascoltare "la voce di Dio" (Atti 5,30).

ASCOLTARE....

Vera Barclay, in "Saggezza di Giungla" (pp. 97-101), dedica un capitoletto alla legge del Branco e ne fa un commento che richiama il Vangelo di Matteo (Mt 11,25-30): "*La legge del Branco diventa una sorta di criterium secondo il quale giudica le cose di questo mondo senza dimenticare i sapienti*". I sapienti, intendiamo essere chi ha esperienza della vita e la sa amare, ne fa tesoro di ogni sua "sorpresa" e la incornicia dentro un mistero più grande, il mistero di Dio. Chi sa condurci per mano e con sicurezza dentro questo mistero è la persona di Gesù. Tra questo tipo di sapienti, possiamo mettere quell'**uomo della partenza** che in Branco porta il nome di un Vecchio Lupo: Akela, Baloo, Bagheera, Kaa, Chil...: dall'ascolto del Vangelo hanno appreso ciò che rende la vita un dono e un continuo ri-partire perché la carità di Dio, una volta che ha "acceso" i nostri cuori, rende di noi delle persone che non sanno stare con le mani in mano.

IL TEMPO PRESENTE....

La Legge del Branco, sottolinea Vera Barklay, è coniugata al tempo presente: il Lupetto "ascolta"; il Lupetto "non ascolta". Il presente è il tempo del bambino per la sua concretezza e il suo realismo, Akela e i vecchi lupi sapranno trapiantare un Lupetto dalle abilità e dalle potenzialità che dimostra di possedere. Il bambino si accontenta di un futuro che va dal Grande Urlo conclusivo dell'ultima Riunione di Branco a quello iniziale della nuova.

Gesù ci ricorda che è il tempo presente il tempo della salvezza: il Regno si manifesta "qui ed ora" ed è nel tempo presente che si possono cogliere i segni del futuro (Mc 13,28-31).

QUI ED ORA....

"Qui ed ora" sono i due avverbi di luogo e di tempo che sottendono ad ogni chiamata che il Branco si sente rivolgere durante una Riunione o una Caccia. La risposta personale di ogni Lupetto è un **atto di obbedienza** che ha in sé una ricchezza straordinaria di significato.

Rispondendo con **forza** e con **prontezza** "Lupo!" egli ci dice: "Eccomi! Ci sono con tutte le mie facoltà, con la coscienza di me stesso, con tutte le mie forze". Correndo verso chi ha lanciato la chiamata, ciascuno Lupetto non si sente solo nel suo impegno: con lui vede correre il resto del Branco.

GIOCARE IL GIOCO....



Quando il Lupetto si sente chiamato da Akela al Cerchio di parata, quando risuona la Parola maestra, quando è chiamato per un gioco, rispondendo con la posizione di "Attenti", il Lupetto dispone il suo corpo con fiducia, verso chi sta ascoltando perché ormai anche i cuccioli sanno: *"ciò che il capitano su aspetta da voi, e perciò fate quello che va fatto senza che ve lo si dica"...* "giocare il gioco". Lo stare sull'attenti è la posizione dell'ascolto che invita il Lupetto a ricomporsi dopo un'attività e in preparazione di una successiva. Questa è la dimensione che meglio di altre fa comprendere al futuro Rover che la storia della sua vita è costellata di continue chiamate, come lo fu la vita dei discepoli al seguito di Gesù (Mt 4,18-22).

... INSIEME AD ADULTI VERI.....

Dopo aver presentato la Legge, B.-P. introduce la Parola maestra: *"Un Lupetto non si ascolta, terrà duro e proverà ancora; egli farà proprio del suo meglio ed alla fine riuscirà benone"*. Darà alcuni compiti per casa riassuntivi degli argomenti precedenti, presenterà le danze di chi aiuterà Mowgli a conoscere, rispettare ed amare la Legge: Baloo e Bagheera.

Con le danze giungla, B.-P. ci offre uno strumento grazie al quale, come nel gioco, il Lupetto subito riesce a portare nel suo cuore i contenuti della Legge: **obbedendo** al Capobranco che nella danza di Baloo più volte chiede degli ordini da eseguire (primo articolo); **imitando** il capo nella danza di Bagheera (secondo articolo).

Dentro i confini di questi due verbi: obbedire ed imitare, il Lupetto impara a cogliere dalla vita di adulti veri, ciò che li rende sereni e veri. Il Lupetto infatti misura i suoi Vecchi Lupi: *"ci esamina mentre giochiamo il grande gioco della vita, curioso di vedere se osserviamo le regole che è arrivato a così ben comprendere egli stesso"*. Egli si accorge se ciò che chiediamo a lui è per noi "abitudine" ossia se viviamo all'altezza di ciò che chiediamo a lui *senza tentennamenti*. Solo così può obbedire alla legge, perché vede in chi gliela propone, un modello di vita.

CHE PER PRIMI SANNO FARE LA LORO ...

Il terzo morso si conclude con "Il racconto della mamma" e il gioco "Le sentinelle". Nel primo B.-P. motiva perché è necessario, per farsi onore nella vita, ascoltare il Vecchio Lupo. Lo fa allargando la cerchia dei Vecchi Lupi ai genitori e portando anch'essi dentro la famiglia felice del Branco. Il messaggio che accogliamo è semplice: si obbedisce alla Legge per amore, così come per amore dei suoi amici, la sentinella diede l'allarme a costo della sua vita.

Nel gioco delle sentinelle, ad un Lupetto viene chiesto di assumere per sé una parte noiosa: è un compito che Akela gli chiede di svolgere, "dicendo a se stesso: "fa parte del mio lavoro d'oggi!". Al Lupetto viene chiesto lo sforzo di fare una parte per nulla divertente, ma importante, dimostrando che non ascolta a se stesso.... Se lo facesse, per correre e divertirsi con gli altri – ascoltando se stesso – nessuno si divertirebbe.

Sono parole che traducono il gioco in insegnamento morale che il Lupetto metterà in pratica quando da adulto si troverà nella condizione di sacrificare qualcosa di sé per il bene delle persone più care. Se mai gli è stato detto che occorre morire a se stessi per portare frutto nella vita, mai avrà la forza interiore di vincere ogni forma di egoismo e di pigrizia che oscurano le forze di fare del bene in modo genuino.

Ed infine, nelle parole di B.-P. che concludono il Terzo morso (e che in realtà nascondono un gioco di movimento e di padronanza di sé), riecheggiano parole più antiche, ossia quelle di Gesù, quando insegna ai suoi discepoli: *"Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"*. E questa è la forza del *granellino di senape*.. (Lc 17,5-10), ovvero la forza di uno stile rivoluzionario di chi vuole fare la sua parte in modo incisivo per far camminare pacificamente il mondo!

Buona caccia.

